FAMIGLIA COME CHIESA

in una parrocchia famiglia di famiglie

CRISI INARRESTABILE?

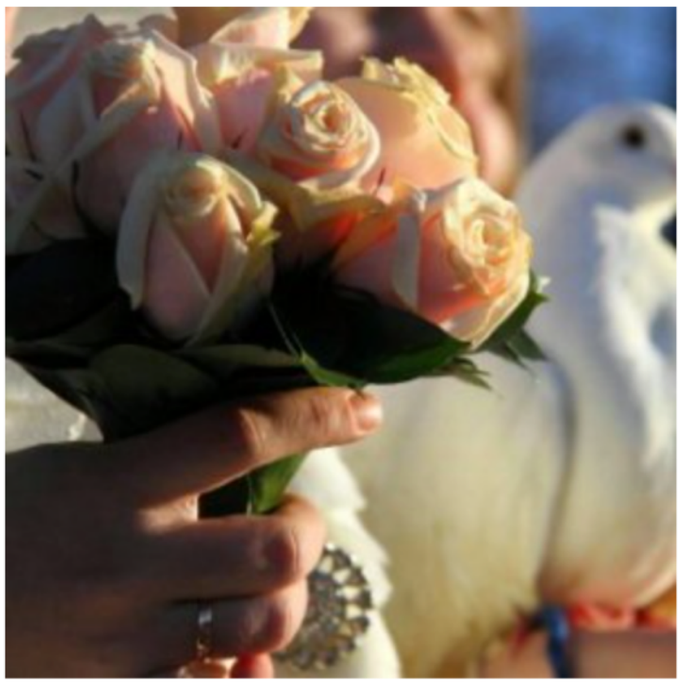
Matrimoni in calo costante: il 2031 l'anno zero

Indagine del Censis. Se continua così presto le nozze in chiesa saranno solo un ricordo. Alla base la disaffezione per la religione e le nuove tutele per le coppie di fatto

di MARIA NOVELLA DE LUCA

Lo leggo dopo | 07 luglio 2016

1058



ROMA - Sorpassati, ignorati, in via di estinzione. Né garanzia d'amore, né di famiglia felice. Così in decadenza da far temere che per i matrimoni si stia avvicinando l'anno zero. Almeno per le nozze religiose, aggredite da un disincanto ogni anno più folto, categoria per la quale esisterebbe, secondo una proiezione statistica, anche la data di morte certa: il 2031. È il Censis con uno studio dal titolo "Non mi sposo più" a raccontare la crisi (irreversibile) del matrimonio in Italia, rito ritenuto ormai non più

CHIESA DOMESTICA

FAMIGLIA PICCOLA CHIESA

La riscoperta conciliare della spiritualità familiare

SINODI SULLA FAMIGLIA

Familiaris consortio (1981)
Amoris laetitia (2016)

GESÙ

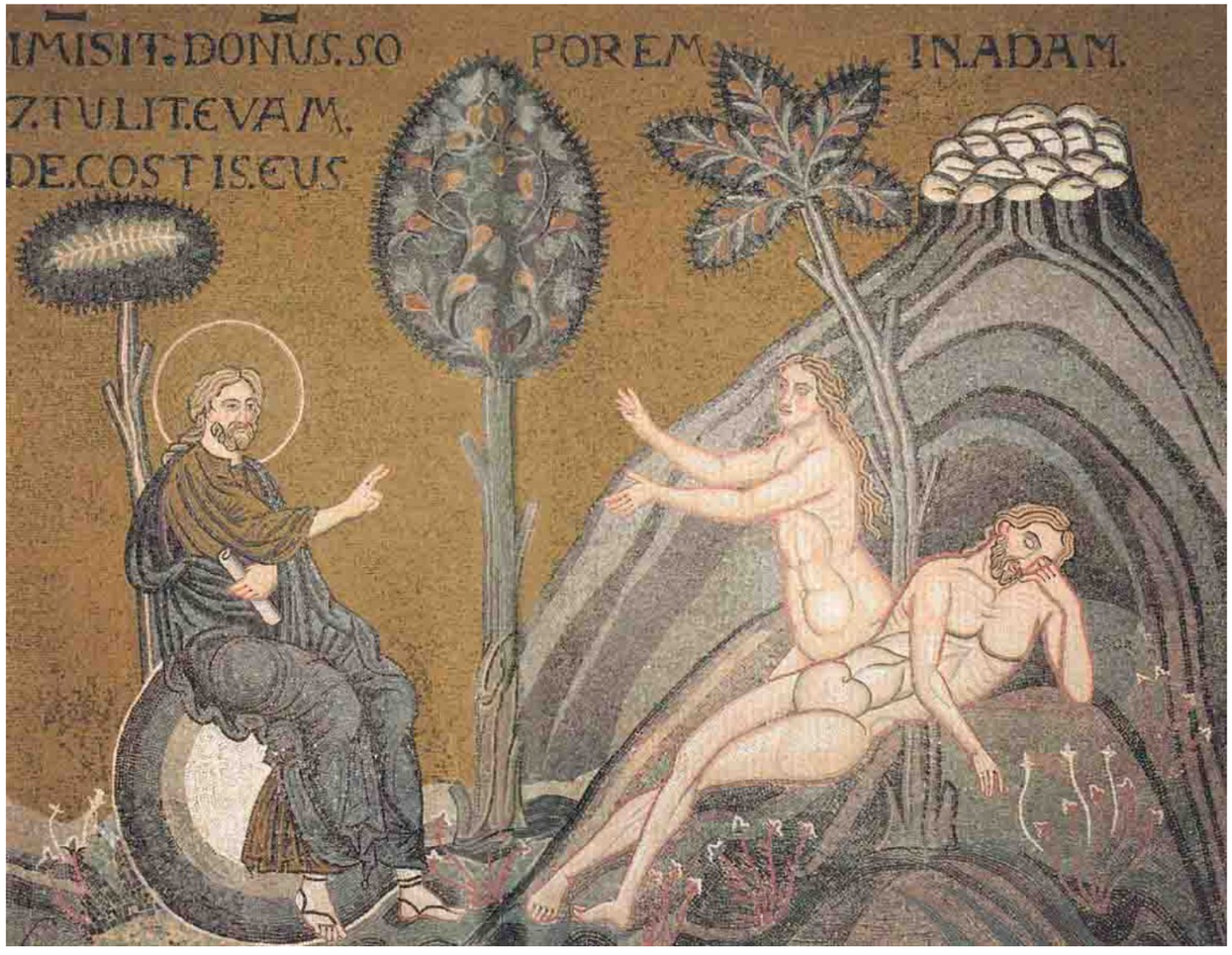
il ritorno all'originario

[2]Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. [3]Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosé?». [4]Dissero: «Mosé ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla». [5]Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. [6]Ma dall'inizio della creazione *li fece maschio e femmina;* [7]*per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie* [8]*e i due diventeranno una carne sola*. **Così non sono più due, ma una sola carne.** [9]**Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto**». [10]A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. [11]E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; [12]e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio». (Mc 10, 1-11; cf Mt 19,1-9)

UOMO-DONNA IMMAGINE DI DIO

Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.
Gn 1, 27

UNA SOLA CARNE



Dio forma l'uomo dalla terra e lo insuffla col suo spirito (Gn 2,7). Ma l'uomo non è completo fino a che non si rispecchia nella donna: reciprocità complementare.

Questa volta è osso dalle mie ossa, carne della mia carne. La si chiamerà donna (isha), perché dall'uomo (ish) è stata tolta. Gn 2,23-24:

IL LINGUAGGIO DELLA CORPOREITÀ

IDENTITÀ E SESSUALITÀ

La visione biblica della sessualità:

- unità spirito-corpo
- linguaggio di relazione
- diversità preziosa e arricchente
- energia erotica da governare e canalizzare secondo la legge morale e la propria vocazione.
- il corpo “tempio”: 1Cor 6, 12-20 “Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?

- Lettera ai romani 1, 18-31: Il peccato - ogni peccato - espressione e conseguenza del mancato riconoscimento di Dio.
- applicazione specifica ai rapporti contro natura.

- **valutazione morale dell’omosessualità**:
-
- distinzione tra tendenza e pratica
- la **tendenza omosessuale** è un fatto oggettivo. Comunque essa vada scientificamente interpretata, : la persona di tendenza omosessuale è sempre da rispettare e amare. Non si può essere, perché omosessuali, disprezzati e discriminati.

- la **pratica omosessuale** nei termini di rapporti carnali tra persone del medesimo sesso non è moralmente accettabile. Del resto non sono moralmente accettabili nemmeno i rapporti carnali eterosessuali fuori del matrimonio o della fedeltà coniugale.

La problematica del “gender”

Amoris Laetitia 56

Un’altra sfida emerge da varie forme di un’ideologia, genericamente chiamata *gender* che “nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un’identità personale e un’intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L’identità umana viene consegnata ad un’opzione individualistica, anche notevole nel tempo”…

Siamo creature, non siamo onnipotenti. Il creato ci precede e dev’essere ricevuto come dono. Al tempo stesso siamo chiamati a custodire la nostra umanità, e ciò significa anzitutto accettarla e rispettarla come è stata creata.

LA VISIONE BIBLICA DEL MATRIMONIO RIGUARDA ANCHE I NON BATTEZZATI

(matrimonio naturale)

La realtà naturale del matrimonio elevata per i battezzati a

SACRAMENTO

Unità, indissolubilità

[2]**E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei,**
Ef 5, 25

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.
Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! (Ef 5, 31-32)

COMUNIONE TRA SPOSI
APERTURA ALLA VITA

Il matrimonio è in primo luogo una "intima comunità di vita e di amore coniugale" che costituisce un bene per gli stessi sposi, e la sessualità "è ordinata all'amore coniugale dell'uomo e della donna". Perciò "anche i coniugi ai quali Dio non ha concesso di avere figli, possono nondimeno avere una vita coniugale piena di senso, umanamente e cristianamente".

Ciò nonostante, questa unione è ordinata alla generazione "per la sua stessa natura". Il bambino che nasce "non viene ad aggiungersi dall'esterno al reciproco amore degli sposi; sboccia al cuore stesso del loro mutuo dono, di cui è frutto e compimento". Non giunge come alla fine di un processo, ma invece è presente dall'inizio del loro amore come una caratteristica essenziale che non può venire negata senza mutilare lo stesso amore. Fin dall'inizio l'amore rifiuta ogni impulso di chiudersi in sé stesso e si apre a una fecondità che lo prolunga oltre la sua propria esistenza. Dunque nessun atto genitale degli sposi può negare questo significato, benché per diverse ragioni non sempre di fatto genera una nuova vita. (Amoris laetitia 80)

Il dono prezioso dei figli
sacralità della vita

In questo contesto non posso non affermare che, se la famiglia è il **santuario della vita,** il luogo dove la vita è generata e curata costituisce una lacerante contraddizione il fatto che diventi il luogo dove la vita viene negata e distrutta. E' così grande il valore della vita umana, ed è così inalienabile il diritto alla vita del bambino innocente, che cresce nel seno di sua madre, che in nessun modo è possibile presentare come un diritto sul proprio corpo la possibilità di prendere decisioni nei confronti di tale vita, che è un fine in sé stessa e che non può mai essere oggetto di dominio da parte di un altro essere umano.
(Amoris laetitia 83)

CHIESA FAMIGLIA DI FAMIGLIE

La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le **chiese domestiche.** Pertanto, “in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l’oggi della Chiesa, considerare anche la **reciprocità tra famiglia e Chiesa**: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana” (Amoris laetitia 87)

famiglia non solo “oggetto”, ma “**soggetto” della pastorale**

LA FATICA E LE FERITE DELLA COPPIA E DELLA FAMIGLIA

ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITA’

Amoris laetitia c. VIII

Libro del Sinodo c. VII

comunione eucaristica?

dentro un cammino di ascolto della Parola e di comunione fraterna

QUALE ACCOMPAGNAMENTO?

Il Sinodo sulla famiglia ha insistito su una pastorale di accompagnamento delle coppie, anche attraverso l'aiuto dei "gruppi" di sposi e famiglie.

E' un indirizzo pastorale con il quale il nostro progetto delle "piccole comunità" (Comunità Maria Famiglie del Vangelo) si trova in piena sintonia. Se, infatti, per fare un corso di preparazione al matrimonio possono bastare degli esperti e delle coppie ben formate, molto più difficile è assicurare alle coppie sposate un accompagnamento. Chi se ne dovrebbe far carico? Certo non può da solo il sacerdote. Non riescono nemmeno degli esperti o delle coppie incaricate, se non per qualche consulenza o per qualche intervento speciale. Cambia invece tutta la prospettiva, se la parrocchia fa il salto di qualità di riorganizzarsi secondo il modello delle **piccole comunità.** Ciò consente di avviare le coppie, fin dalla formazione pre-matrimoniale, a un percorso comunitario che possa garantire loro l'accompagnamento permanente anche dopo la celebrazione del matrimonio" (Libro del Sinodo 142).

In sintonia con Amoris Laetitia il nostro progetto sinodale

LS 106

dal “modello clericale”

al “modello familiare”

IL METODO-FAMIGLIA

Cominciò così…

La "famiglia di Gesù"

“… ERANO UN CUORE SOLO E UN’ANIMA SOLA”

ATTI 2,42-48

SI RISCOPRONO LE RELAZIONI

ci si accoglie e ci si prende cura gli uni degli altri

fraternità che si costruisce nelle case
e per le strade

“chiesa in uscita”

(Papa Francesco)